



Al Sindaco
Alla Giunta
Al Presidente del Consiglio comunale

OGGETTO: INTERROGAZIONE RISERVA ACQUA DIGA MONTEDOGLIO

PREMESSO CHE

-la diga di Montedoglio svolge un fondamentale compito a garanzia del patrimonio idrico e della sicurezza idraulica dei territori, oltre che a beneficio del consumo civile, per la produzione agricola e la salvaguardia ambientale, assicurando così un'opportunità di sviluppo produttivo;

-sono ormai in fase di collaudo i lavori effettuati per il ripristino dell'invaso di Montedoglio, le modalità di sicurezza anche sismica dello sbarramento e il contributo alla difesa idraulica dei territori a valle;

-in sede di conferenza (maggio 2023) EAUT ha presentato i lavori per l'adduzione della risorsa di Montedoglio "con un anello idraulico che abbraccia due regioni, con i lavori attualmente in corso di esecuzione in Valdichiana per circa 100 milioni di euro che permetteranno di rendere potenzialmente irrigabili più di 20.000 ettari in questa vallata (che vanno ad aggiungersi agli oltre 5.500 ettari nella Valtiberina Umbra e Toscana) e che gli abitanti fruitori della risorsa idrica idropotabile potranno essere a regime oltre 400.000 tra Arezzo, Siena, Valdichiana e aree contermini al lago Trasimeno"

CONSIDERATO CHE

-l'invaso di Montedoglio, dopo anni in cui era costretto a stare sotto certi limiti, a causa della siccità e dei cantieri decennali che ne avevano ridotto la portata, è tornato a salire: è stata infatti toccata quota 388 metri sul livello del mare, equivalente a circa 110 milioni di metri cubi di acqua invasata, che attualmente è la massima autorizzata in fase di collaudo;

-tutta l'acqua in più viene rilasciata al momento sul fiume Tevere, garantendone la portata e la salute dell'ecosistema fluviale, e che dallo scorso 15 maggio, inoltre, è iniziata la stagione irrigua per l'agricoltura;

-l'EAUT potrà immagazzinare su Montedoglio, dal prossimo autunno, l'acqua necessaria per portarlo alla quota massima di 393,50m pari a 145 milioni di metri cubi;

-che nel 2022 l'assessore regionale Morroni – prevedendo un investimento complessivo di circa 52 milioni di euro, finanziati interamente dal Ministero delle Politiche agricole, ha annunciato la realizzazione di una condotta per

“permettere di chiudere la rete di adduzione delle acque dalla diga di Montedoglio in Valdichiana, con un contributo fondamentale all'erogazione della risorsa idrica in termini di efficienza dell'impianto nel suo complesso, sia nei territori toscani sia in quelli umbri contermini al lago Trasimeno”.

VISTO CHE

- le acque dell'invaso rappresentano una fonte primaria di utilizzo per le popolazioni della Valtiberina toscana e dell'Altotevere con priorità non sopprimibili quali quella potabile, quella irrigua per le colture agricole del territorio nonché risorsa ambientale come adduttore di acque per il fiume Tevere per mantenere la sua portata e la vitalità dell'ecosistema fluviale;
- che le necessità di questo territorio non possono essere subalterne alle esigenze di altri territori, considerato anche il pericolo incombente della siccità dovuta ai cambiamenti climatici che negli ultimi anni, in particolare l'anno scorso, si sono fatti drammaticamente sentire;
- che in data 21 giugno 2023 è prevista in Altotevere una riunione della 2° Commissione Regionale, alla quale sono invitati i Sindaci del territorio, per discutere la situazione dell'invaso e la destinazione delle acque di Montedoglio, anche in relazione alla richiesta di altri territori di addurre le acque presso il Lago Trasimeno

SI INTERROGA SINDACO E GIUNTA

- per sapere se esiste il Piano di Utilizzo delle acque dell'invaso di Montedoglio (sottoscritto o in bozza) atteso da molto tempo, che **regolamenti gli attingimenti e la equa distribuzione** tra Umbria e Toscana, che **rispetti le priorità, per la popolazione locale, di uso idropotabile, di uso agricolo, di mantenimento dell'ecosistema fluviale del Tevere;**
- per capire se sono state effettuate le opportune verifiche di tali eventuali accordi e che, in caso contrario, si proceda ad una richiesta e proposta di un Piano strategico di garanzia in grado di salvaguardare le esigenze della popolazione, dell'ambiente e della produzione agricola, auspicando che essa si orienti sempre più verso colture meno idrovore;
- per chiedere cosa intenda proporre questa Amministrazione nella riunione suddetta della Commissione Regionale in merito alla problematica sollevata.

Città di Castello, 16.06.2023

Emanuela Arcaleni, Castello Cambia